

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Finiti in tragedia 15 giorni di incubo

Trovato in mare il corpo di Milena Sutter

L'IMPEGNO DEI COMUNISTI CONTRO L'INVOLUZIONE A DESTRA E PER ALLARGARE L'UNITA' DELLE FORZE RINNOVATRICI

Si può uscire dalla crisi soltanto battendo la DC

Un'intervista di Berlinguer a « Rinascita » — La paralisi e il marasma attuali derivano dalla scelta conservatrice del gruppo dirigente democristiano e dall'incapacità del governo di perseguire un chiaro programma riformatore — Il PSI dinanzi ad una scelta — La questione del regime concordatario e quella dell'elezione del presidente della Repubblica — Pajetta replica a Forlani: è l'anticomunismo che chiama il fascismo — Discorso di De Martino

Come uscire dalla grave crisi sociale e politica, dal marasma e dal disordine attuali? A questo essenziale interrogativo, e alle numerose sue implicazioni ha risposto il compagno Enrico Berlinguer, vice-segretario del PCI in una ampia intervista a « Rinascita » che ha avuto immediata e vasta eco negli ambienti politici nazionali. Elemento caratteristico della situazione presente è il contrattacco di destra nei rispetti dell'avanzata operaia, popolare e democratica avutosi dal 1968 in poi e che viene a sottolineare la « stretta che il paese sta attraversando » al cui fondo sta « la maturazione di una svolta ». Questo contrattacco di destra non è un fatto « fatale », da esso, anzi, emerge la responsabilità diretta dell'attuale gruppo dirigente della DC. Questo partito è travagliato da una duplice crisi: interna, che si esprime nella lotta accanita fra i correnti, ed esterna, che investe i suoi rapporti con la base elettorale. La DC ne è indotta ad accentuare il proprio immobilismo che, nella realtà odierna, si traduce in un cedimento a destra. In tal modo la DC riversa la propria crisi sulle istituzioni e sul paese, provocando quei fenomeni di paralisi e marasma che tutti lamentano. E' dunque l'attuale linea della DC il punto di maggior pericolosità della situazione.



Il corpo senza vita di Milena Sutter, la figlia tredicenne dell'industriale genovese che era scomparsa due settimane fa, è stato ritrovato ieri pomeriggio in mare da due pescatori al largo della costa davanti a Sturla. Era sfregiato, irriconoscibile, fratturato sull'acqua da piombo di una cintura del tipo che usano i sub. Nella stessa serata è stato arrestato Lorenzo Bozano, il giovane superindiziato che fin dai giorni scorsi era stato sospettato di averla rapita. NELLA FOTO: Il pietoso recupero del corpo di Milena.

21 anni in carcere innocente un contadino di Nuoro

NUORO, 20. Un contadino di 51 anni, Beniamino Vargiu nativo di Ulassai (Nuoro), che nel 1950 era stato arrestato perché accusato di concorso in rapina, è stato proscioltosi da ogni addebito dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro dott. Giuseppe Falcone e rimesso in libertà dopo 21 anni di reclusione. La vicenda nella quale il contadino rimase implicato accadde nel 1948 a Lodè (Nuoro). Nel piccolo centro fu consumata una rapina ai danni dell'ERLAS, l'Ente regionale che in quel periodo operava in Sardegna per debellare la malaria. Dopo oltre due anni di indagini gli inquirenti accusarono il contadino di aver partecipato, in concorso con altri, al fatto delittuoso. Nel giugno del 1950 Beniamino Vargiu venne arrestato e qualche mese dopo trasferito in un ospedale psichiatrico giudiziario per aver commesso un delitto. Beniamino Vargiu potrebbe quindi ritornare in carcere dopo avervi già trascorso 21 anni di una rilevante parte della propria vita.

Renzo Stefanelli

Importante annuncio diffuso da Mosca e da Washington

USA e URSS tratteranno per limitare la produzione di missili antimissili

E' un passo avanti per sbloccare il negoziato di Vienna sulla riduzione degli armamenti - Voto contrario del Senato americano alla proposta Mansfield di ridurre le truppe in Europa

OGGI

i nomi

L'ALTRO ieri alle 12,30 dato notizia che da mezz'ora era scaduto il termine per la presentazione delle liste comunali sulle quali si voterà nella Capitale il 13 giugno e un corteo funzionario del Comune di Roma, parlando con forte accento meridionale, ha enumerato i dodici liste concorrenti, nell'ordine in cui compariranno nella scheda, indicando anche i nomi dei rispettivi capiliste. Questi nomi sono stati menzionati in perfetto stile burocratico: prima il cognome e poi il nome: Ingrao Pietro, Bozzi Aldo, Copelli Alfredo, Vecchietti Tullio, La Malfa Ugo, e noi, ascoltando l'enumerazione, mentalmente correggiamo: « Ah, sì: Pietro Ingrao, Tullio Vecchietti, Aldo Bozzi e balzando in piedi Ugo La Malfa ».

Ma quando abbiamo sentito dire: « Tanassi Mario » abbiamo capito che se lo merita e che d'ora in poi lo chiameremo sempre così tutto di seguito: Tanassinario. Soltanto un socialdemocratico può portare un nome che si prefigge di essere una specie di burocrata e si adatti così felicemente ad esprimere la totale assenza di personalità di questo partito, dal quale non viene mai l'ombra di una invenzione, il sospetto di un te-

WASHINGTON, 20. Unione Sovietica e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per trattative nel quadro del negoziato SALT sulla limitazione dei sistemi di missili anti-missile. L'annuncio è stato dato oggi contemporaneamente da radio Mosca e da una dichiarazione di tre minuti di Nixon alla radio ed alla televisione statunitense. Il presidente americano ha detto testualmente: « I governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, dopo aver esaminato l'andamento del loro colloquio sulla limitazione di armamenti strategici, hanno concordato di concentrare quest'anno la loro azione sull'elaborazione di un accordo per la limitazione dei sistemi missilistici antibalistici (ABM). I due governi hanno inoltre deciso che, contemporaneamente alle conclusioni di un accordo per limitare gli ABM, concorderanno un certo numero di misure relative alla limitazione di armamenti strategici offensivi. Le due parti hanno preso questa decisione nella convinzione che questa creerà condizioni più favorevoli per ulteriori negoziati sulla limitazione di tutti gli armamenti strategici. Tali negoziati saranno portati avanti attivamente ». La dichiarazione di Nixon è analoga al testo diramato a Mosca.

Con questo accordo il negoziato SALT — che si sta svolgendo in queste settimane a Vienna dopo una prima fase di colloqui che si svolsero nella capitale finlandese Helsinki — dovrebbe uscire dall'impasse che l'ha caratterizzato per circa un anno. Si tratta della fissazione di un argomento specifico di trattativa sull'armamento strategico difensivo che riguarda un campo particolare del potenziale

offensivo, per il quale però sarà concordato — come al legge nel testo della dichiarazione diffusa a Mosca e Washington — « un certo numero di misure ». A New York, il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha espresso un « profondo compiacimento » per l'accordo raggiunto tra URSS e USA ed ha aggiunto che ciò può costituire « un progresso » nei complessi e prolungati negoziati. Terzi sera, intanto, il senato di Washington ha respinto con 61 voti contrari e 36 favorevoli la proposta del leader della maggioranza democratica Mansfield per ridurre da trecento a centocinquanta il numero dei soldati statunitensi in Europa. L'esito del voto era già stato dato per scontato soprattutto di fronte alla campagna scatenata dal presidente Nixon contro il

Un robot simile a Lunakod nella sonda Marte 2

IL FANTASTICO VIAGGIO verso il « pianeta rosso » si concluderà nel novembre prossimo quando sarà stato coperto il percorso di 470 milioni di chilometri. Una serie di ipotesi legate all'eccezionale peso della sonda sovietica che ha battuto ogni primato

Giustizia per i pensionati!

LA DC ed il centrosinistra francamente non possono digerire nessuna riforma, a cominciare dalla più redistributiva ed apparentemente lontana dall'incrinare il sistema del privilegio, come quella previdenziale. L'esempio delle pensioni lo dimostra. Il movimento operaio ha conquistato, con due scioperi generali che furono come un segnale di svolta per la vita politica italiana, un principio di riforma con l'impegno a collegare il livello delle pensioni ai salari correnti, fino all'80% da raggiungere nel 1976. Insieme all'impegno per se stessa la classe operaia ha conquistato, per gli anziani di tutti i ceti sociali, una pensione sociale che viene garantita indipendentemente dal passato lavorativo, in modo da creare un sistema di salario sociale per i vecchi e gli inabili a due livelli: uno corrispondente alle necessità fondamentali della vita, l'altro proporzionato ai salari medi professionali.

Ma ecco che fin dall'inizio la DC e il centrosinistra, pur parlando a ruota libera addirittura di « sicurezza sociale », rifiutano di dare attuazione al principio della garanzia stessa di sussistenza con un minimo per tutti adeguato allo scopo. Il PCI indicò due anni fa questo minimo in 30 mila lire ed oggi, con la nuova proposta Longo, indica in 35 mila lire per tredici mensilità. Ma la DC e il suo governo imposero addirittura quattro minimi diversi, fra le 12 e le 26 mila lire mensili, tutti palesemente inadeguati a provvedere i cinque milioni di pensionati che li ricevono almeno della alimentazione. L'agganciamento ai salari, rifiutato per coloro che erano già pensionati, è stato attribuito a chi andava in pensione dall'inizio della riforma. Col che rimanevano aperti due problemi: la sorte che avrebbero avuto le basse pensioni dei già pensionati e le nuove, liquidate in percentuale del salario, di fronte all'inflazione e ai mutamenti qualitativi nel costo generale della vita. La risposta era una scala mobile adeguata a questi due diversi scopi di base, cioè sull'aumento annuale dei salari di fatto poiché solo in tal modo sarebbe stato possibile non aggravare la condizione di inferiorità della massa dei pensionati il cui assegno non è stato liquidato in proporzione al salario e, allo stesso tempo, dare continuità nel tempo al principio di agganciamento per le nuove pensioni. Infatti se si liquidasse quest'anno l'80% e i salari aumentassero del 10% all'anno si avrebbe dopo un solo anno la perdita dell'agganciamento pensionesalariale.

LA DC e il centro-sinistra non solo rifiutarono questa soluzione, l'unica coerente con la riforma, al momento del varo della legge ma hanno sistematicamente sabotato la discussione parlamentare delle nuove proposte del PCI sulla rivalutazione rifiutando, inoltre, il

Angelo Carbone ucciso dalla fame a 8 mesi

Fuggivano dalla miseria del Sud i genitori del bambino morto

NOSTRO SERVIZIO
ZURIGO, 20. L'assurda e allucinante vicenda della famiglia di Angelo Carbone — il bimbo di otto mesi, figlio di « emigranti » deceduto all'ospedale di Zurigo per malnutrizione — mette in luce come per moltissimi nostri connazionali un viaggio all'estero allo sbaraglio, senza protezione e senza punti di appoggio, costituisca l'ultimo estremo tentativo per fuggire alla disperazione ed alla miseria. Carbone aveva già lavorato per alcune stagioni in Germania, a Singen, come manovale. Il mese di agosto del 1970 gli era nato il 20 aprile 1971 tutti e cinque sono di nuovo in treno. Risalgono la pensola chiusi nel compartimento di seconda classe. Tutto quello che hanno è racchiuso in tre scatole di cartone. Attraversano la Svizzera ed il giorno 22 passano la frontiera con la Germania ed arrivano nella città di Singen.

A un controllo medico, la donna è trovata affetta da

Ettore Spina
(Segue in ultima pagina)

Ettore Spina
(Segue in ultima pagina)

Si estende la lotta per le riforme

Chiusi il 26 i laboratori artigiani

A colloquio col compagno on. Renato Bastianelli, segretario della CNA

Il 26 maggio gli artigiani manifesteranno in tutta Italia per rivendicare una nuova politica economica...

Sulla giornata di lotta degli artigiani italiani abbiamo avuto una conversazione col compagno on. Renato Bastianelli, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)...

«Non voglio credere che forze esterne siano intervenute presso alcuni dei nostri colleghi delle altre organizzazioni...

A questo punto facciamo rilevare che, tuttavia, altre organizzazioni artigiane non hanno ritenuto opportuno aderire alla categoria...

Come spiega - gli abbiamo chiesto in particolare - questo atteggiamento...

Appello della FIOM, FIM e UILM alla categoria

Forte mobilitazione dei metallurgici per la manifestazione del 30 maggio

I lavoratori non sono più disposti a subire le conseguenze dell'organizzazione capitalistica del lavoro - Dalla conferenza nazionale sul Mezzogiorno l'avvio di uno scontro politico di vasta portata - Preannunciata la presenza a Roma di diecimila «delegati» della Campania



«Riforma, sviluppo del Mezzogiorno, piena occupazione: questi i temi di maggior rilievo che saranno al centro della conferenza nazionale del Mezzogiorno...»

La SATAS denuncia 102 lavoratori sardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Centodieci lavoratori della SATAS, la società affiliata alla Fiat che gestisce nell'isola i servizi di autolinee in concessione...

«La manifestazione di Roma è in questo quadro un'occasione di rilancio della politica del sindacato...»

Concluso il congresso della FILTEA-CGIL

Tessili: deciso impegno per la difesa del lavoro

Approvato all'unanimità un documento sui problemi della categoria - Garavini riconfermato segretario generale - Predisposta una piattaforma rivendicativa - Agevolare il processo unitario

VIAREGGIO, 20. Centinaia di delegati e di invitati in piedi, centinaia di pugni chiusi, le note di Bandiera Rossa che risuonavano nel salone del Royal...

Documento politico, elezioni del comitato direttivo: questi gli ultimi ed importanti compiti che stanno stavano di fronte ai congressisti...

«Il documento politico è stato infatti votato all'unanimità...»

«Il documento politico è stato infatti votato all'unanimità...»

Tematica rivendicativa

In coerenza con gli obiettivi di riforma è necessario, prosegue il documento, sviluppare tutta la tematica rivendicativa aziendale impegnando il potere di contrattazione...

«Il documento sottolinea quindi l'esigenza di arrivare in tempi brevi all'unità organica...»

Tematica rivendicativa

In coerenza con gli obiettivi di riforma è necessario, prosegue il documento, sviluppare tutta la tematica rivendicativa aziendale...

In alcuni centri del Foggiano

Cipolle per le strade: troppo bassi i prezzi pagati ai produttori

Poche lire ai coltivatori e centinaia sui mercati - Il commercio in mano a 15 persone che, all'a richiesta di un aumento di prezzo, rispondono con il bocco degli acquisti

«Decine di camion sono fermi in questi giorni lungo le strade che da Margherita di Savoia porta a Zappunetta...»

Per la vertenza del gruppo

Compatto sciopero all'Italcantieri di Castellammare

NAPOLI, 20.

Dopo la imponente manifestazione degli operai dei cantieri navali di Sestri Ponente, si è avuta a Napoli un'altra significativa giornata di lotta degli operai della cantieristica di Castellammare di Stabia...

VACANZE LIETE

- REMIANI - PENSIONE VAJON - Tel. 24.415 moderna, zona tranquilla...
MIRAMARE/REMIANI - PENSIONE VALLECHIARA - Tel. 32.227 tranquilla a 20 m. mare...
PENSIONE 2000 - GATTEO MARE - Tel. 0547/86.204 - nuovissima costruzione...
MISANO ADRIATICO - HOTEL CLITONIA - Tel. 45.466 vicino mare - camera con servizi - giuoco set. 1.900 - autoparco...
PENSIONE GIORIA - BELLARIA - Tel. 44.183 vicino mare - camera con servizi privati - giuoco set. 1.750 - Luglio e 21.318 2.250 - agosto 2.750 complessive...
BELLARIA - HOTEL CAREZZA - Tel. 44.074 - pochi passi mare - tranquillo - confortevole - cucina genuina romagnola - camera con servizi privati - giuoco set. 1.750 - Luglio e 21.318 2.250 - agosto 2.750 complessive...
VISERBA/REMIANI - PENSIONE FRENZE - Tel. 38.227 - sul mare - camera balneo - cucina romagnola - Basso 1.900 - Luglio 2.400 tutto compreso - alta interpellata...
RICCIONE - PENSIONE GAZZONI - Tel. 42.121 - viale S. Maria - familiare giardino ombreggiato - camera casalinga giugno set. 1.800 - Luglio 2.500...
RICCIONE - PENSIONE CORALBA - Via Mameli 3 - Tel. 41.675 - vicino mare - cucina casalinga - prezzi convenienti...
BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 44.351 - sul mare - moderno - confortevole - parcheggio giuoco set. 2.000-2.300 - luglio agosto 2.700-3.300 tutto compreso...
BELLARIA HOTEL ADRIATICO - Tel. 44.255 Completamente rinnovato - 50 metri mare - camera con servizi - parcheggio - Basso 2.000 - Agosto 2.500 - Interpellata...
VICTORY HOTEL - Villamare - Cesenatico - Tel. 06.046 - 50 m. dal mare - modernissimo camera bagno - Basso 2.300-2.500 - Agosto 3.000-3.800 - Interpellata...
REMIANI MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 Al mare conforti camera con servizi privati - Basso 1.700-1.950 - Agosto 2.200 - Interpellata...
BELLARIA/REMIANI - HOTEL (GHIBLI) Via Torelli Tel. 53.689 anfr. via San Marino - costruzione 1971 - vicino mare - zona tranquilla tutte camere doccia e WC privati balconi ascensore parcheggio Basso 1.800 - Luglio 2.500 con piscine...
REMIANI PENSIONE FIORELLA - Tel. 0541/27.044 - gestione propria - ottima cucina - camera bar - autoparco - Basso 1.800-2.000 - Luglio 2.500 tutto compreso...
BELLARIA - VILLA GIANELLA - Tel. 49.112 - Via P. Altissimi - mare - rimodernata cucina romagnola Basso 1.800 - luglio 2.200 agosto 2.500 complessive interpellata...
REMIANI - PENSIONE LUIGINA - Carducci, 49 - Tel. 27.330-269-58 vicinissimo mare cucina casalinga - Basso 1.900 - luglio 2.400 - agosto 3.000 complessive...
CESENATICO VALVERDE HOTEL ENBASSY - Viale Garavaggio - Tel. 0547/86.124 - 50 m. dal mare - zona tranquilla camera con bagno telefono, ottimo trattamento - interpellata...
SAN MAURO MARE REMIANI PENSIONE LUMBARDO - Via Marina, 63 - Tel. 44.078 (tranquilla) familiare ambiente casalingo - doccia e WC privati - Basso 1.800 tutto compreso Di rezione propria...
HOTEL CRISTALLO - Corvara - Valbadia (Bolzano) - Tel. 0471/83161 - Nuova gestione - cucina romagnola - panoramica - molto tranquillo - prezzi modici - stagioni Luglio Agosto prenotatevi...

Mentre la lava continua ad avanzare verso Felce Rossa, Sant'Alfio e Fornazzo

Ipotesi sul volo della sonda sovietica

Folla di spettatori sull'Etna assiste alla lenta agonia di case e campagne

Definito il piano di sgombero dei centri più minacciati - E' iniziato l'esodo dei contadini che portano con loro qualsiasi cosa possa essere ancora utile - Il grandioso spettacolo del fenomeno visto a poche decine di metri - Viva indignazione per la ridicola cifra stanziata dal governo per i primi soccorsi



UN MESE IN BALIA DELL'OCEANO Da 24 giorni tre passeggeri tedeschi di uno yacht affondato in una tempesta erano in balia delle onde, aggrappati a un battellino di gomma: finalmente sono stati avvistati al largo delle coste inglesi da una nave passeggeri sovietica. La Rustavelli, che li ha tratti in salvo. Nella foto: i tre, estenuati, vengono accolti a bordo di un battello che li ha avvicinati

In pieno centro ad Acitrezza

SPARI FRA GUARDIE E LADRI: UN FERITO

In pochi mesi è il quarto episodio del genere nella zona

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 20 Un ennesimo conflitto a fuoco tra ladri e carabinieri è scoppiato all'alba di stamane nel pieno centro di Acitrezza.

Protagonisti del grave episodio una pattuglia di carabinieri e cinque giovani sorpresi mentre tentavano di scassinare l'ufficio postale di Acitrezza: uno di costoro è stato raggiunto da una raffica di mitra delle guardie ed è in gravi condizioni. I giovani, stavano quasi per aprire la porta dell'ufficio, quando sono stati scorti da una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza. Alla vista dei militari i cinque balzavano subito a bordo di una «500» che avevano parcheggiata nei pressi e che aveva la targa coperta con un foglio di cartone e si davano

sull'asfalto; gli altri risalivano sull'auto e ripartivano velocemente.

Solo a questo punto i carabinieri rinunciarono all'inseguimento e prestavano soccorso al giovane colpito da loro poco prima. Trasportato in ospedale, il ferito veniva identificato per il 18enne Giuseppe Grossi di Acireale, già pregiudicato per furto. I medici gli riscontravano due ferite alla parte superiore della regione lombare: un po' più su e sarebbe rimasto ucciso. Da sottolineare che questo è già il terzo grave conflitto a fuoco tra ladri e forze di polizia che si verifica nella zona nel giro di pochi mesi, senza contare quello gravissimo avvenuto qualche mese fa nel siracusano quando un altro giovane rimase ucciso ed altri tre feriti.

Un'ondata di generale e giustificato malcontento si è diffusa da ieri sera fra le popolazioni di S. Alfio e Fornazzo, alla notizia che il ministro Lupis, venuto ieri a visitare i luoghi colpiti dalla sciagura, in rappresentanza ufficiale del governo, ha annunciato lo stanziamento governativo di 2 miliardi di lire a titolo di soccorso straordinario. Una tale cifra è stata considerata veramente vergognosa. Ecco in sintesi la situazione così come si presentava a mezzogiorno: il fronte lavico è unico, a semicerchio, con numerose digitazioni; la sua larghezza è di circa un chilometro ed è alto da 10 a 20 metri. Il semicerchio stringe a tenaglia il tratto della provinciale Zuffrana-Linguaglossa, dalla periferia di Fornazzo al bivio per Punta-lazzo. La strada è stata interrotta dalla digitazione centrale del corso di cui scorre nel letto del Cubana, demolendo il ponte sul torrente, cioè a circa 500 metri dalla periferia di Fornazzo. La parte destra del fronte lavico ha subito per tutta la notte un notevole rallentamento della velocità ed ha percorso solo una quindicina di metri nel corso di dodici ore. Dall'alba però la velocità di discesa è di nuovo aumentata: 300 metri al minuto.

Un'altra giornata d'angoscia per le popolazioni dei paesi minacciati dall'imponente colata lavica dell'Etna. Il piano per attuari, ma tutti insistono a dire che resteranno nelle loro case fino all'ultimo momento, attaccati alle proprie robe in pericolo. La lava alimentata dalle bocche che si sono aperte sul fianco orientale del vulcano continua ad avanzare inesorabilmente verso la strada provinciale Zuffrana-Linguaglossa, ma la di turisti, anche in coincidenza con la giornata festiva, hanno continuato a riversarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte per tutte le strade e le campagne comprese nel perimetro del teatro eruttivo.

Da ieri pomeriggio sono entrati in funzione i posti di blocco predisposti dalla prefettura per impedire che si formino ingorghi di auto in prossimità delle fattorie e delle ville direttamente minacciate dalla lava e per dare così la possibilità ai proprietari di procedere alla evacuazione ed allo sgombero delle masserizie. La gente però non rinuncia, per questo ad osservare da vicino il mostruoso monte di fuoco in avanzata e stanotte ho incontrato persone che avevano percorso a piedi il più dei dodici chilometri per portarsi a ridosso della lava. Il tratto della provinciale che da Fornazzo porta alla trazzera per contrada Felce Rossa è letteralmente zeppo di gente che va e viene, procedendo in comitiva di dieci, venti persone: portano tutti delle lunette tascabili e dei lunghi bastoni alla maniera dei pastori e molti si coprono con delle coperte per ripararsi dall'improvviso abbasso di temperatura che si ha, allontanandosi appena una cinquantina di metri dal fronte lavico.

Imboccando la trazzera per «Felce Rossa» si percorre una salita di poco più di 800 metri e si giunge improvvisamente dinanzi al centro abitato. Esso si presenta come una immensa muraglia tutta frastagliata di nero e di rosso. Il suo aspetto muta di minuto in minuto perché mano che si raffredda e diventa scura una superficie incandescente, in un altro punto la crosta nera si apre con un sinistro crepitio ed appare la macchia rossa del magma infuocato.

La gente si ferma a guardare per ore ed ore questo orrido, ma affascinante spettacolo, bivaccando sotto le macchie di noccioli e spostandosi indietro di qualche metro ogni volta che il calore della lava comincia a diventare insopportabile. Ogni tanto la scena viene rischiarata dall'improvviso balzo di qualche macchia di noccioli che prende fuoco e poi tutto ripiomba nell'atmosfera spettrale di prima. Ed assistiamo alla via dei curiosi, si nota un ben diverso andare e venire: quello dei contadini e dei piccoli proprietari delle case minacciate, che si affrettano a portare via tutto quanto sia possibile dalle abitazioni che ormai considerano irrimediabilmente perdute. All'alba si stampano diverse famiglie di contadini erano intente, in contrada Felce Rossa, a staccare dalle finestre i vetri e a trasportarli in un luogo sicuro dove infissi in legno, mentre altri caricavano sul dorso dei muli le cancellate perimetrali delle fattorie. Si cerca cioè di salvatutto ciò che può tornare utile per la costruzione di una nuova casa.

Nostro servizio

ETNA, 20

Tragica gita di ex legionari in Spagna

Bus senza freni si schianta in un burrone: dodici i morti



SANTANDER — Dodici morti, una ventina di feriti — alcuni in gravi condizioni — sono il sanguinoso bilancio di una gita in Spagna di ex legionari fascisti italiani: il pullman dell'esercito spagnolo sul quale viaggiavano è precipitato in fondo ad un burrone nei pressi di San Miguel de Lunea, sui monti Cantabrici. La comitiva, quasi tutti piemontesi, tornava appunto dalla guerra civile di Spagna. La strada che scende verso Santander è lunga e tortuosa, per di più era nebbia e c'era molta nebbia: ad un certo punto i freni del pullman, guidato da un ufficiale dell'esercito, si sono rotti, il mezzo ha acquistato velocità, è schizzato lateralmente di strada e, dopo un volo di circa 40 metri, si è schiantato lungo le rive del fiume Zorrilla. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo allucinante: undici persone di cui cinque uomini fra i 16 e i 70 anni e sei donne loro familiari, erano morti sul colpo. Degli altri, sei sono i feriti gravissimi trasportati all'ospedale civile di Santander. Davi uno di essi è morto. L'opera di soccorso si è presentata particolarmente difficile data la zona impervia e la fitta nebbia che gravava sulla Sierra dell'Escudo. Nella foto: Una guardia spagnola indica un cumulo di rottami che ancora imprigiona il corpo di uno dei morti.

Angela Davis «stremata» chiede la libertà provvisoria

NEW YORK, 20. Angela Davis ha avanzato una nuova richiesta per essere messa in libertà su cauzione. La giovane intellettuale detenuta dallo scorso ottobre quando fu arrestata sotto la falsa accusa di «complotto, sequestro di persona ed omicidio» — reati per cui è attualmente processata a San Rafael con il compianto Ruthel McGee — scrive nella sua richiesta di essere «stremata fisicamente e mentalmente» essendo costretta a vivere «in completo isolamento, in un mondo il cui silenzio è spezzato soltanto dal rumore delle porte metalliche delle celle».

Esploratore italiano raggiunge il Polo Nord

OTTAWA, 20. L'industriale italiano Guido Monzino ha raggiunto oggi il Polo Nord ripercorrendo il cammino tracciato cinquant'anni fa dall'ammiraglio americano Robert Edwin Peary, il primo uomo che abbia raggiunto l'Artico.

«Consenso» di p. Balducci alla riforma del diritto familiare

SIENA, 20. Un «cordiale consenso» alle proposte di riforma del diritto familiare è stato espresso ieri sera dal teologo padre Ernesto Balducci nel corso di una tavola rotonda su questo tema, a cui hanno partecipato anche Anita Pasquali, della commissione femminile nazionale del Pci, e Erica Lucarelli, responsabile della commissione femminile nazionale del Psi.

Attentati a due caserme all'Aquila e a Rieti

L'AQUILA, 20. Una potente carica di esplosivo è scoppiata la notte scorsa nella garitta della caserma dove ha sede il battaglione addestrato del 70° reggimento della Guardia di finanza. L'esplosione della «bombacarta» non ha provocato vittime e i danni sono stati scarsi.

Incendiata a Reggio C. l'auto di un assessore regionale

REGGIO CALABRIA, 20. I gruppi eversivi hanno colpito ancora: poco dopo l'imbrunire è stata data alle fiamme l'auto dell'assessore regionale dottor Paolo Consolani, mai della del Psi. Un ordine incendiario, di natura ancora non precisata, è stato collocato sotto l'auto — una «Giulia» — parcheggiata davanti all'abitazione del dottor Letta distante qualche decina di metri dalla caserma dei carabinieri a Pellaro. Già nel settembre del '70 il compagno Letta e la sua famiglia erano sfuggiti per alcune fortunate circostanze ad un criminale attentato dinamitardo che aveva interamente devastato la sua abitazione.

Per riscattare il figlio rapito Gutierrez padre prepara i soldi

SIRACUSA, 20. Proseguono in tutto il siracusano le ricerche del marchese Mariano Gutierrez Spadafora, di 33 anni, scomparso giovedì della scorsa settimana, mentre le indagini sono estese anche a Palermo.

Alle manovre NATO nella Manica Cade elicottero: annegano in tre

WEYMOUTH (Inghilterra), 20. Tre fotoreporter sono morti a bordo di un elicottero della marina inglese precipitato nella Manica. Altri due fotografi, impegnati con i colleghi per un servizio su una manovra della NATO, sono stati tratti in salvo insieme ai due membri dell'equipaggio. Le tre vittime sono noti fotografi di agenzie di stampa, Edward Morgan Beer di 53 anni, dell'agenzia britannica «Press Association», Dennis Lee Royley di 49 anni, dell'agenzia americana «Associated Press» e Guy Blanchard, di 39 della «American Broadcasting Company».

Carlo Benedetti

L'agghiacciante scoperta al largo delle coste genovesi ha fatto naufragare ogni speranza

Milena fu uccisa poche ore dopo il rapimento sfigurata e gettata in mare con pesi di piombo

Due pescatori hanno dato l'allarme - I vestiti e i monili indossati alla giovane hanno reso possibile il riconoscimento - Mandato di cattura per il giovane superindiziato: arrestato - Ancora oscuri i moventi del delitto - Ma l'ipotesi più probabile è che sia opera di un brutto



Una recente immagine di Milena insieme con il fratellino ed altri familiari

Dalla nostra redazione GENOVA, 20. L'angosciosa vicenda di Milena Sutter, la ragazza figlia del « re dei lucidi », si è conclusa questa sera in modo tragico: il cadavere di Milena è stato ripescato in mare, al largo di Sturla, e il suo riconoscimento è stato estremamente difficile a causa del tremendo stato in cui era ridotto il corpo e forse non soltanto a causa della lunga permanenza in acqua. Ma alla fine è apparsa evidente quella verità che tutti davano ormai per scontata, anche se nessuno osava dirlo chiaramente. Fra l'altro, il professor Taschini, pediatra di Milena, ha confermato che il corpo era proprio quello della Sutter. Milena è scomparsa verso le 17.30 di giovedì 6 maggio, presumibilmente a poche centinaia di metri dalla villa del padre: il suo corpo irriconoscibile è riemerso oggi pomeriggio, a distanza di quindici giorni, poco dopo le cinque pomeridiane. Sono stati due pescatori — Carlo Sche-



Lorenzo Bozano, tradotto in questura dopo l'arresto.



L'ultima foto di Milena Sutter

nello stesso tempo il professor Chiozza, al quale erano già state affidate tutte le perizie sull'unico indiziato Bozano, ha deciso di effettuare domani l'autopsia, presente il difensore dello stesso Bozano avvocato Marcellini, per accertare le cause precise della morte di Milena ed eventuali tracce di violenza. Il compito pietoso del riconoscimento è spettato al prof. Taschini, pediatra del Sutter, e all'avvocato Gamalero, il legale che durante tutti questi giorni ha assistito la famiglia: alle 21 l'identificazione era ufficiale.

L'arresto
E Bozano? La posizione del giovane si è indubbiamente aggravata. Come già abbiamo avuto occasione di riferire, gli inquirenti ritenevano di avere nei suoi confronti dodici indizi, ma non sufficienti per giustificare l'arresto. Da altro canto — stando sempre alle affermazioni della polizia — si è preferito lasciare libero Bozano durante la settimana di silenzio a richiesta dai Sutter, anche perché era ancora vivo il ricordo della tragica fine di Maria Teresa Novaro, morta di inedia dopo l'arresto del suo rapitore.

Lorenzo Bozano resta, naturalmente, un indiziato; ma questa sera il magistrato ha firmato l'ordine di cattura: venti pattuglie di carabinieri lo hanno cercato, e in serata lo hanno rintracciato presso la madre, traendolo in arresto. Il proprio ieri in questura per chiedere se c'erano novità; da allora era scomparso, per essere ritrovato in casa della madre.

Sfigurata
Ma non era un sub. Quando il corpo viene trasportato all'obitorio con infinite cautele, per non deteriorarlo ulteriormente, la verità affiora a poco a poco quasi ricomponendo un tragico mosaico. Il cadavere è sfigurato, come se all'azione corrosiva del mare e dei pesi si fosse aggiunta (e probabilmente è proprio così) quella di un corpo contudente, vibrato più volte sul viso per renderlo irriconoscibile.

Intanto, all'obitorio dell'ospedale di San Martino sono giunti il perito legale professor Chiozza, il sostituto procuratore dottor Marcellini e il capo della squadra mobile Angelo Costa, sia ricognizione della salma — anche se il volto non esiste più — consente di accertare elementi che fuggano purtroppo ogni dubbio residuo. Prima di tutto una catenina che cinge il collo della ragazza e termina con un ciondolo in forma di cuore che porta la scritta « Milena ».

Perché è stata uccisa? La ipotesi del rapimento non può essere ancora esclusa in modo definitivo. E' infatti possibile che i rapitori abbiano ucciso subito la ragazza non per essere riconosciuti, o perché il progetto non si era svolto secondo le previsioni. Ma si tratta di un'ipotesi estremamente improbabile. Sembra invece assai più verosimile che la richiesta di 50 milioni sia stata un espediente per fuorviare le ricerche, una falsa pista offerta alla polizia, e che Milena sia vittima di un delitto sessuale: è questa, del resto, l'ipotesi alla quale tutti ormai pensavano come alla più attendibile, prima ancora della tragica scoperta di questo pomeriggio.

Ora l'ansia si è stemperata nella certezza della tragedia, ma il capitolo naturalmente non è ancora chiuso.

Dalla nostra redazione MILANO, 20. Gli strateghi dell'oltranzismo, allattato in tutto il paese, cavalcando i rotori del santafidismo, hanno già fissato, calendario alla mano, le tappe della loro offensiva. Dal 28 marzo al 10 giugno di quest'anno si svolgerà la raccolta, dinanzi al notaio, delle 500.000 firme necessarie per chiedere il referendum abrogativo della legge sul divorzio; dal giugno del 1971 alla primavera del 1972 seguirà la preparazione alla consultazione popolare.

Col referendum sul divorzio la destra punta ad una involuzione reazionaria
Dalla nostra redazione MILANO, 20. Chi ha lanciato l'appello è un triumvirato che si è posto alla testa di un comitato nazionale: il presidente Gabriele Lombardi, la vice presidente Lina Merlin, il vice presidente Enrico Medi. Forti dell'appoggio dei comitati civici, il comitato si è articolato in moltissime sezioni provinciali e comunali. La campagna è in corso. Le fir-

La cronistoria delle ricerche, dei tentativi e dell'inutile attesa
Un incubo durato due settimane



Dalla nostra redazione GENOVA, 20. Il terribile incubo finito tragicamente questa sera, era cominciato poco dopo le 17.30 di giovedì 6 maggio, quando Milena Sutter, uscita dalla scuola svizzera di via Peschiera, non ha fatto ritorno a casa. « Non aveva mai accettato passaggi da nessuno — aveva detto il padre affranto dal dolore e dalla disperazione per la scomparsa della figlia — non era mai salita su un'auto che non fosse quella della madre o mia. L'hanno rapita con l'inganno. Speriamo me la restituiscono presto ».

Dalla nostra redazione GENOVA, 20. La famiglia Sutter continua a ricevere telefonate di persone che chiedono un riscatto. Si tratta di mitomani, di sciacalli, che vogliono approfittare di una dolorosa situazione. Nessuna delle telefonate offre le necessarie garanzie.

Gli « alibi » di Bozano
Lasciava l'auto nei pressi della scuola perché gli riusciva comodo quando si recava in centro; vicino all'abitazione di Milena la portava quando andava al bar di via Orsini, a cento metri dalla villa dei Sutter.

Uno sciacallo nella rete
Verso sera, Mario Dinning si mette in contatto telefonico con la famiglia Sutter, da appuntamento in Piccapietra, ritira venti milioni e si allontana. Ma lo sciacallo pedinato e viene acciuffato ed arrestato; dovrà rispondere di truffa.

Dalla nostra redazione GENOVA, 20. Il terribile incubo finito tragicamente questa sera, era cominciato poco dopo le 17.30 di giovedì 6 maggio, quando Milena Sutter, uscita dalla scuola svizzera di via Peschiera, non ha fatto ritorno a casa. « Non aveva mai accettato passaggi da nessuno — aveva detto il padre affranto dal dolore e dalla disperazione per la scomparsa della figlia — non era mai salita su un'auto che non fosse quella della madre o mia. L'hanno rapita con l'inganno. Speriamo me la restituiscono presto ».

Dichiarazione di Napolitano

Anche per Venezia bisogna scegliere in modo pulito

Generale levata di scudi contro il tentato colpo di mano del duo Rondi-Matteotti

Sul tentativo di colpo di mano sul Biennale di Venezia messo in opera dal duo Rondi-Matteotti e brutalmente manifestato con l'autodisegnazione del critico del famigerato foglio fascista della capitale direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della Commissione culturale del Pci e membro della direzione ha detto:

« La dichiarazione del signor Rondi è a dir poco, stupefacente. Basta dunque essere stato designato a presiedere la commissione di Venezia presidente di qualche Ente di Stato? Siamo di fronte alla rivelazione sfacciatata, perfino provocatoria, dei retroscena negli squallidi retroscena della politica culturale (diciamo così) dell'attuale governo. Ne emerge una gravissima questione di metodo: con chi deve si discute, su quali criteri ci si basa, di quali opinioni si tiene conto prima di procedere a scelte così importanti? Contano dunque soltanto i criteri di partito, di gruppo, di tendenza, calcoli di corrente, colpi di mano di singoli ministri e dei clan di cui l'uno o l'altro si circonda, fino a prevalere sulla esigenza di un'alternativa democratica? Contro questo metodo vergognoso noi comunisti ci batteremo con tutte le nostre forze. La Biennale di Venezia va finalmente rigidamente democratizzata; tutte le scelte che interessano la politica cinematografica vanno compiute in modo pulito, attraverso un confronto oggettivo ed aperto. »

« La confessione » viene regolarmente proiettato in Cile

PARIGI, 20. Il regista Costa Gavras ha ammesso che il suo film « La Confessione » sia stato proibito in Cile. Si erano infatti diffuse voci in tal senso, ma Costa Gavras ha detto che dalla fine di aprile il film, autorizzato dalla censura, viene regolarmente proiettato in Cile. In particolare, si era erato in marzo. Incontrando il presidente Allende ed anche esponenti del Partito comunista.

Rubinstein accademico di Francia

PARIGI, 20. Arthur Rubinstein è stato nominato membro associato dell'Accademia francese di belle arti. Il noto pianista è nato 85 anni fa in Polonia.

le prime

Musica Cinema

Leo Brower Il primo uomo diventato donna

La prima volta di Irving Rapper...

Al Festival del cinema di Cannes

«Messaggi" in codice" da Brasilia e Spagna

«Pindorama» di Arnaldo Jabôr e «Goya, storia di una solitudine» di Nino Quevedo - Uno sconvolgente esempio di cinema americano « underground »

Dal nostro inviato

CANNES, 20. Il cinema brasiliano ha trovato da tempo a Cannes un punto d'incontro con l'Europa; quest'anno, a sua volta, il cinema europeo è venuto in terra; prima che si avvissero i portoghesi. L'azione si svolge nel XVI secolo...

Teatro

ALABARDE (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

Teatro

BRACCANO (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

Al Premio Roma

Spettacolo quasi rituale da una corte giavanese

UNA RISPOSTA TRONCA

«La repressione, i controlli alla porta, è un modo di rappresentare l'ordine. Qualità che, però, veniva meno in rapporto alle operazioni di polizia, non sempre guardate con interesse altrettanto estraniato...»

Teatro

DEI SERVITI (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

Teatro

DEI SERVITI (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

Schermi e ribalte

Fernando Germani all'Araceli

Oggi alle ore 16 alla Basilica dell'Araceli, decimo concerto dell'Organico Fernando Germani dedicato all'esecuzione delle composizioni per organo di Bach, Vivaldi, Scarlatti, Lotti, Soriano.

Terzo concerto all'Opera

Alle 18, nel foyer del teatro dell'Opera avrà luogo la terza manifestazione culturale con un concerto di musiche mozartiane eseguite dal doppio organo di Luigi Acquasanta e da un ensemble.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo) 9. Alle 22 e i 30: « I Bardis », un italiano lacerante e « La fratechina », un'opera di Carlo Milanesi e Pina Manocchio.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 332.153). Confessione di un commissario di polizia...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 332.153). Confessione di un commissario di polizia...

TELEVISIONE

12.30 Sapere. Replica dell'ultima puntata di « I grandi del mondo »...

TV SECONDO

21.00 Telegiornale. Seconda parte del programma di Arthur Miller...

RADIO 1°

Giorale radio: ore 7, 8, 12, 14, 15, 17, 20, 23. G. Mattioli musica; 7,10: G. Mattioli musica; 7,15: G. Mattioli musica...

RADIO 2°

Giorale radio: ore 6,23, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30.

TERZE VISIONI

BORG, FINOCCHIO: Riposo dei Piccoli: Cartoni animati...

SALE PARROCCHIALI

BELLARMINO: Cammina non erra, con G. Grandi...

SECONDE VISIONI

ACILIA: Hallowood e furono vacanze di sangue...

RADIO 3°

Ore 10. Concerto di apertura di 11.45: Musiche teatrali...

Sui problemi dell'allargamento della comunità europea

SERRATO CONFRONTO POMPIDOU-HEATH

Primo colloquio di tre ore e mezzo - Le posizioni delle due parti impegnate nel reciproco « sondaggio »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20.

Pompidou e Heath hanno avuto stamattina un primo colloquio durato tre ore (mezzogiorno più o meno) alla presenza dei soli interpreti e di un secondo colloquio nel pomeriggio, di uguale durata, ma « in conclave », cioè con la partecipazione di ministri ed esperti delle due parti. Una introduzione quindi sui problemi di fondo — significato politico del fatto — e Inghilterra danno all'Europa, avvenire della comunità allargata, ruolo dell'Europa nel mondo, politica e difesa europea — e successivamente, esame dei problemi tecnici che debbono essere risolti affinché l'Inghilterra acceda alla comunità senza perdere la sua autonomia economica attuale.

Ieri, infatti, davanti al consiglio dei ministri Pompidou aveva precisato: « Le conversazioni che avrà domani il premier britannico riguarderanno soprattutto i problemi di fondo relativi all'Europa, alla sua organizzazione, al suo avvenire e assai meno i problemi tecnici e finanziari la cui soluzione deve essere trovata a Bruxelles ».

Del colloquio Pompidou-Heath, svoltosi in mattinata all'Eliseo, che costituiva senza dubbio la parte più interessante di questa giornata franco-britannica, non è stato dato alcun risultato. I portavoce delle due delegazioni faranno il bilancio dei risultati raggiunti.

Comunque, poiché — come abbiamo visto — il confronto era previsto sui temi di fondo, e i due uomini volevano essenzialmente sondarsi sulle rispettive intenzioni, si tratta di sapere se Heath ha convinto Pompidou della sua « volontà europea », cioè di portare nel mercato comune l'Inghilterra non come cavallo di Troia americano ma per contribuire a fare quella che i francesi chiamano « Europa delle nazioni »; e si tratta di sapere se Pompidou ha convinto Heath che la Francia è ormai favorevole all'allargamento della comunità.

Tanto Pompidou che Heath, del resto, si rendono perfettamente conto — il premier inglese ieri ha parlato pomposamente di « momento storico » e i francesi dal canto loro di « incontro dell'ultima chance » — che un fallimento di questo colloquio farebbe rammentare per sempre l'ingresso dell'Inghilterra nei continenti, sicché sia l'uno che l'altro si sono certamente sforzati di non perdere l'occasione, almeno, per passare alla storia come gli artefici dello allargamento della comunità.

Ma le ambizioni sono una cosa e i problemi concreti un'altra. Tanto per cominciare, se è vero che la Francia, nella congiuntura attuale, vede con occhi più favorevoli l'allargamento di questa comunità, dove la Germania è ormai la potenza egemonica e dove l'Inghilterra potrebbe, attraverso un'adesione privilegiata con la Francia, fare da contropeso a questa potenza, è altrettanto vero che le buone intenzioni di Heath non bastano a garantire Parigi da due pericoli: primo, che l'Inghilterra conservi i suoi legami privilegiati con gli Stati Uniti e quindi, alla lunga, finisca per aggravare l'alienazione dell'Europa; secondo, che l'Inghilterra un bel giorno faccia causa comune con la Germania federale e in questo caso la Francia si troverebbe relegata al terzo rango in un'area di cui essa aveva voluto fare da guida politica e culturale.

Non a caso De Gaulle aveva sempre fatto muro contro l'Inghilterra, ma non a caso Pompidou, in una situazione totalmente diversa, non può più continuare la politica del suo predecessore in questa Europa ormai sfuggita di mano alla Francia e è costretto a giocare la carta britannica con tutti i rischi che essa comporta.

Ed è qui la chiave dei colloqui dell'Eliseo: Heath si preoccupa più dei problemi tecnici che di quelli politici, vuole sapere quale atteggiamento ha la Francia nei confronti di questioni concrete come, per esempio, la Nuova Zelanda, che è il serbatoio alimentare dell'Inghilterra, o come la sterlina. Dal canto suo Pompidou vuole sapere le intenzioni politiche dell'Inghilterra per cercare fin d'ora di circoscrivere i rischi che abbiamo appena descritto. Rischi che poi, se riguardano particolarmente la Francia per le sue ambizioni di grande potenza, riguardano anche l'Italia, alla quale non deriverebbe alcun vantaggio da una accesa disputa atlantico-europea o da un'Europa dominata da un'asse Londra-Bonn che avrebbe un invisibile prolungamento fino a Washington.

Domani, tuttavia, ne sapremo certamente di più su questo incontro che per ora è « storico » soltanto per coloro che vi prendono parte.

Augusto Pancaldi

Pene da uno a dieci anni

Nove condanne a Leningrado

I difensori ricorreranno in appello

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20.

Il processo di Leningrado contro i nove attivisti politici di origine ebraica accusati di attività ostile allo Stato si è concluso oggi con la conferma, in quasi tutti i casi, delle pene proposte dall'accusa (pene peraltro inferiori a quelle comminate nel processo che ebbe luogo alcuni mesi or sono nella stessa città).

I due principali imputati — Gylla Butman e Michail Korenblit, ritenuti colpevoli in particolare di aver dato vita a un « gruppo criminale » in violazione dell'art. 64 del codice penale (tradimento della patria) — sono stati rispettivamente condannati a dieci e a sette anni. Gli altri imputati sono stati condannati per violazione dell'art. 70 del codice (agitazione e propaganda antisovietica) a pene da uno a cinque anni: Lev Yagman, cinque anni, Vladimir Mogilev, quattro anni, Lev Korenblit (fratello di Michail), tre anni, Viktor Bogulavsky, tre anni, Solomon Prizman, tre anni, Viktor Shilbans, un

anno, Lassel Kaminsky, cinque anni.

La lettura del verdetto è durata oltre un'ora. Gli avvocati della difesa interporranno appello contro la sentenza per cui spetterà al Tribunale di seconda istanza, la Corte Suprema della Repubblica federativa russa, prendere una decisione definitiva.

Il dispositivo della sentenza ricorda dettagliatamente la partecipazione dei singoli imputati ai vari reati loro ascritti: la preparazione al tentativo — poi fallito — di prendere possesso con le armi di un aereo delle linee civili per lasciare il paese, il furto di un duplicatore in un istituto statale di Kiscinev, la preparazione di materiale propagandistico sul tema della condizione degli ebrei nell'Unione Sovietica e la sua diffusione, la ricerca di collegamenti con Tel Aviv attraverso turisti e studenti stranieri, l'invio di materiale antisovietico all'estero in cambio di pacchi di prodotti provenienti da Israele, ecc.

a. g.



LIBERTA' PER BOBBY SEALE!

Oltre duecento giovani di colore stanno dando vita da ieri ad una manifestazione di protesta davanti al tribunale di New Haven, nel Connecticut, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia più drammatica, risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spacca poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di superfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cucini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (deducendo non meno di 5-6 ore al giorno) in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'interferenza dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio.

Anche nei centri agricoli c'è tensione tra i braccianti che pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Rieti, a Mazarino, a Butera, a Nisemi a Sammarino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta — ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporre di 11 miliardi di 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo solidarietà (articolo 32). Quattro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu-

ni, i coltivatori diretti gli agrari, hanno discusso le opere di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco di Mazarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al superfruttamento

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio. Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta — vanno usati con molta cautela perché poco attendibili ». La ragione va ricercata soprattutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi braccianti nella piana di Gela, domani manovali edili al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Rieti, Mazarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Nisemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tessere necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone la lettura.

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia più drammatica, risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spacca poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di superfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cucini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (deducendo non meno di 5-6 ore al giorno) in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'interferenza dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio.

Anche nei centri agricoli c'è tensione tra i braccianti che pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Rieti, a Mazarino, a Butera, a Nisemi a Sammarino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta — ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporre di 11 miliardi di 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo solidarietà (articolo 32). Quattro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu-

ni, i coltivatori diretti gli agrari, hanno discusso le opere di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco di Mazarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al superfruttamento

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio. Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta — vanno usati con molta cautela perché poco attendibili ». La ragione va ricercata soprattutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi braccianti nella piana di Gela, domani manovali edili al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Rieti, Mazarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Nisemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tessere necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone la lettura.

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Lungo viaggio nei centri più colpiti dall'emigrazione

Agrari e DC bloccano i piani di sviluppo economico in Sicilia

In provincia di Caltanissetta le consulte zonali hanno discusso e indicato le opere di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco di Mazarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al superfruttamento

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio. Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta — vanno usati con molta cautela perché poco attendibili ». La ragione va ricercata soprattutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi braccianti nella piana di Gela, domani manovali edili al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Rieti, Mazarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Nisemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tessere necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone la lettura.

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia più drammatica, risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spacca poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di superfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cucini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (deducendo non meno di 5-6 ore al giorno) in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'interferenza dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio.

Anche nei centri agricoli c'è tensione tra i braccianti che pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Rieti, a Mazarino, a Butera, a Nisemi a Sammarino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta — ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporre di 11 miliardi di 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo solidarietà (articolo 32). Quattro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu-

ni, i coltivatori diretti gli agrari, hanno discusso le opere di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco di Mazarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al superfruttamento

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio. Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta — vanno usati con molta cautela perché poco attendibili ». La ragione va ricercata soprattutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi braccianti nella piana di Gela, domani manovali edili al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Rieti, Mazarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Nisemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tessere necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone la lettura.

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia più drammatica, risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spacca poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di superfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cucini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (deducendo non meno di 5-6 ore al giorno) in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'interferenza dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio.

Anche nei centri agricoli c'è tensione tra i braccianti che pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Rieti, a Mazarino, a Butera, a Nisemi a Sammarino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta — ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporre di 11 miliardi di 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo solidarietà (articolo 32). Quattro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu-

ni, i coltivatori diretti gli agrari, hanno discusso le opere di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco di Mazarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al superfruttamento

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio. Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta — vanno usati con molta cautela perché poco attendibili ». La ragione va ricercata soprattutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi braccianti nella piana di Gela, domani manovali edili al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Rieti, Mazarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Nisemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tessere necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone la lettura.

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopro che da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accapallapacciano: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice — oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi di lire.

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemontesi, assistente sociale dell'IESS, scopriamo che molti braccianti di Mazarino, di Nisemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord a fare la « stagione » nelle campagne del Verellese, del casertano e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono superfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere il viaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia più drammatica, risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spacca poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di superfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cucini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (deducendo non meno di 5-6 ore al giorno) in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'interferenza dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio.

Anche nei centri agricoli c'è tensione tra i braccianti che pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Rieti, a Mazarino, a Butera, a Nisemi a Sammarino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta — ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporre di 11 miliardi di 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo solidarietà (articolo 32). Quattro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu-

Intervento di Leonardi al Parlamento europeo

Le manovre monetarie non risolvono la crisi

Proposto un dibattito generale sulla situazione economica e sociale della Comunità — Il marco rivaluterebbe del 5-6%, continua l'attacco allo yen giapponese — Il gioco delle società petrolifere

BRUXELLES, 20.

Il Parlamento europeo ha svolto un dibattito sulla crisi monetaria, iniziato martedì con la relazione del presidente della CEES on Malfatti, il quale ha cercato di presentare gli attuali sviluppi come una dimostrazione della necessità di progredire più rapidamente nell'integrazione fra le economie dei paesi europei. Interpretazione che, dopo il « colpo » dato con la fluttuazione del marco, è fatta propria anche dal cancelliere Willy Brandt in un'intervista pubblicata oggi nel giornale tedesco Parler. Nel dibattito è intervenuto, fra gli altri, l'on. Silvio Leonardi. Tutti chiedono, ha detto Leonardi, « più mezzi » per affrontare la crisi monetaria. In realtà, si è sempre evitato di illustrare i legami tra politica monetaria e situazione economica, rifiutando di vedere le cose come stanno. Attraverso i fenomeni monetari emergono le contraddizioni di fondo, che riguardano gli squilibri fra le economie degli Stati Uniti e quella della Comunità europea e, nell'ambito della Comunità, gli squilibri tra paesi e nel reddito delle classi sociali.

E' ormai largo riconosciuto, ha detto Leonardi, la insostenibilità di un sistema nel quale Washington a mezzo della moneta può scaricare sugli altri, ed in particolare sul mondo sull'Europa, i danni della propria politica interna, militare e di presenza imperiale nel mondo. La Comunità è stata incapace a prendere posizione opponendosi alla continuazione dei legami di dipendenza dagli USA, assumendo una propria posizione autonoma. E' inutile — ha concluso Leonardi — polemizzando con Malfatti « cercare di diminuire la gravità degli avvenimenti. La rottura nel pro-

cesso di integrazione economica e sociale della Comunità, nel quale si fa un bilancio di 12 anni di Mercato comune europeo.

L'impossibilità di risolvere i problemi in termini di manovra monetaria è messa in rilievo dallo sviluppo degli avvenimenti. Da Washington si è saputo che, insieme all'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti, aumenta l'afflusso di dollari dalle banche all'Europa: ancora nei primi sei giorni di maggio l'invio di dollari in Europa, di 10 miliardi di dollari, rispetto ad un anno fa, si è arricchito di altri 413 milioni di dollari. Precisi interessi si realizzano attraverso il processo d'integrazione. Comunità monetaria e politica, denuncia nella sua edizione il giornale di Algeri La République, le società petrolifere internazionali, che sono attori principali della speculazione finanziaria internazionale, ora che hanno ottenuto un accordo di fornitura di petrolio per cinque anni col tasso di cambio di un anno del 25% (accordi di Tripoli e Teheran) hanno tutto l'interesse a far aumentare l'inflazione e già oggi, con un tasso del 5-6% con cui lucrano maggiori profitti da inflazione del 25-35% all'anno sull'intera massa del petrolio estratto. Ciò può portare, secondo gli accordi, o a nazionalizzazioni; ma a maggior ragione avrebbe dovuto portare oggi, subito, i paesi della Comunità eccetto l'Europa a rifiutare al cartello petrolifero lo aumento dei prezzi al consumo.

Ieri si sono diffuse voci, invece, secondo cui la Banca centrale tedesca avrebbe ceduto all'idea di una rivalutazione del 5-6% del marco. Incoraggiati da queste notizie negli Stati Uniti si continua a premere per stringere le corde anche il Giappone; ieri era la volta del Wall Street Journal ad irridere alle misure di controllo sui cambi e capitali esteri, prese dal governo di Tokyo per prevenire la speculazione, dichiarando che alla fine la speculazione tedesca avrebbe ceduto all'idea di una rivalutazione del 5-6% del marco. Incoraggiati da queste notizie negli Stati Uniti si continua a premere per stringere le corde anche il Giappone; ieri era la volta del Wall Street Journal ad irridere alle misure di controllo sui cambi e capitali esteri, prese dal governo di Tokyo per prevenire la speculazione, dichiarando che alla fine la speculazione tedesca avrebbe ceduto all'idea di una rivalutazione del 5-6% del marco. Incoraggiati da queste notizie negli Stati Uniti si continua a premere per stringere le corde anche il Giappone; ieri era la volta del Wall Street Journal ad irridere alle misure di controllo sui cambi e capitali esteri, prese dal governo di Tokyo per prevenire la speculazione, dichiarando che alla fine la speculazione tedesca avrebbe ceduto all'idea di una rivalutazione del 5-6% del marco.

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

Le prime vittime del gravissimo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca, lo scrittore Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejarazeta, lettore di lingua basca all'università di Bordeaux fino allo scorso anno (quest'anno l'incarico non gli è stato rinnovato).

In onore della missione economica

Pechino: ricevimento all'ambasciata italiana

Il discorso del ministro cinese del commercio estero - Prospettive dell'interscambio fra i due paesi

PECHINO, 20.

L'ambasciatore d'Italia a Pechino Folco Trabalza ha offerto oggi un ricevimento in onore della missione economica italiana. L'agenzia Nuova Cina precisa che al ricevimento hanno partecipato il ministro cinese del Commercio estero Pal Hsiang-kuo, il rappresentante del ministro degli esteri Chi Feng-fei, il vice ministro del Commercio estero Li Chiang ed altri funzionari delle organizzazioni commerciali cinesi. Erano presenti anche numerosi rappresentanti diplomatici stranieri.

Per quanto riguarda le conversazioni italo-cinesi le posizioni possono così essere riassunte: gli scambi commerciali tra Italia e Cina vanno bene, ma possono andare meglio, osservano i cinesi, secondo i quali esistono le premesse per decuplicare l'interscambio nel giro di alcuni anni. Da parte italiana si afferma che oltre ad accertare, in maniera coordinata, le caratteristiche dei due mercati, occorre provvedere agli opportuni strumenti operativi. La disponibilità ad elaborare un eventuale accordo commerciale è già stata espressa, e infine, da rappresentanti cinesi.

Gli incontri si svolgono a tre livelli: tra i due ministri del commercio estero, Zagari e Pal Hsiang-Huo, tra gruppi ristretti di alti funzionari degli organi interessati dell'una e dell'altra parte, e infine tra rappresentanti degli organismi statali cinesi abilitati al commercio con l'estero e gli otto gruppi di lavoro in cui è stata suddivisa la delegazione italiana secondo i vari settori di lavoro: impiantistica; macchine utensili, tessili

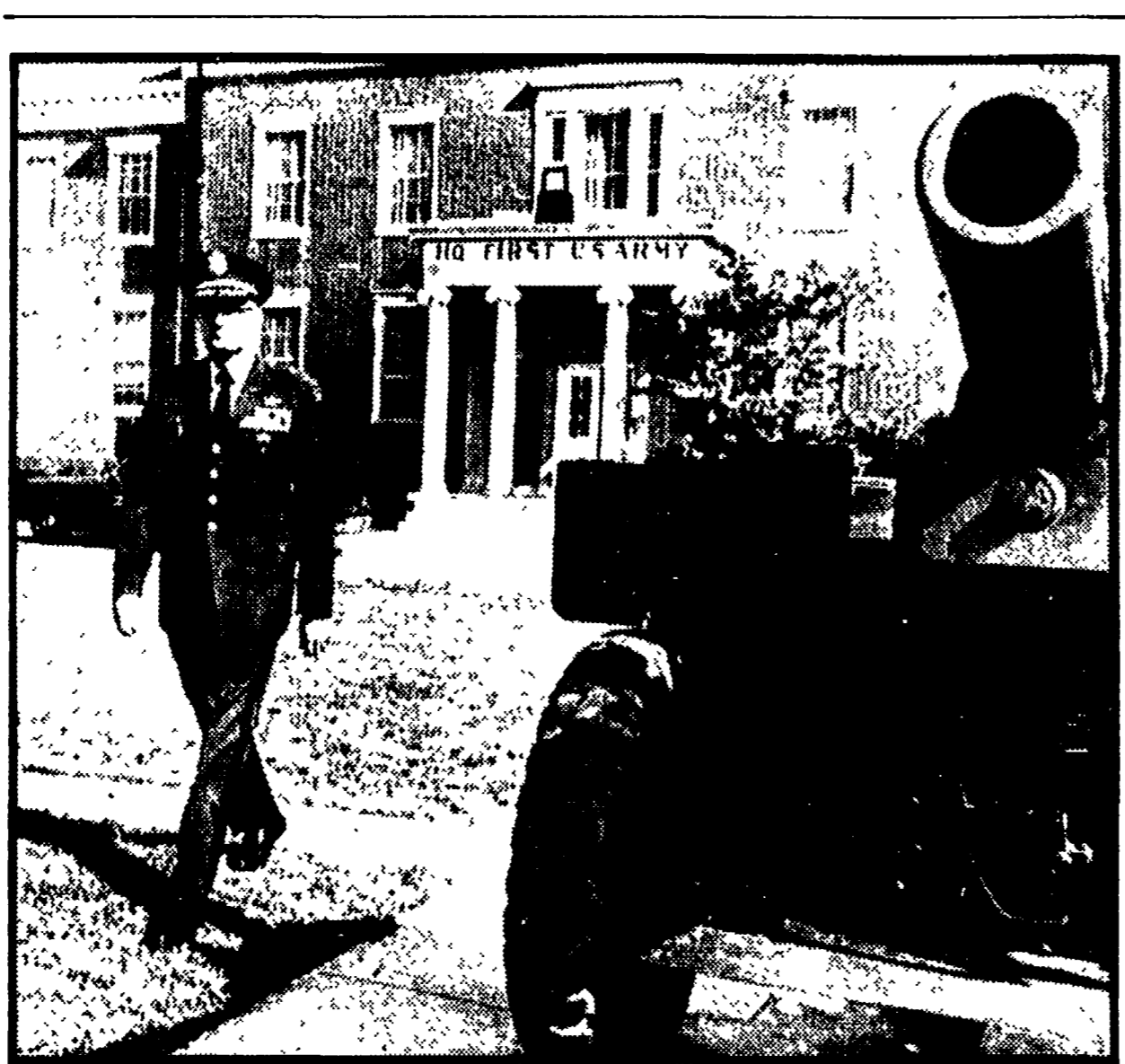
Il discorso del presidente della RAU all'assemblea nazionale

Sadat ribadisce le condizioni egiziane per riaprire il Canale

I soldati della RAU devono potere attraversare la via d'acqua - L'iniziativa di Rogers ritenuta ancora valida, ma gli Stati Uniti debbono rispondere in modo chiaro e definitivo all'ultima nota egiziana - Riconosciuti determinanti l'aiuto e l'assistenza dell'URSS

IL CAIRO, 20. Il presidente egiziano Sadat ha tenuto oggi il suo primo discorso pubblico dopo la crisi che ha portato a vari mutamenti nelle sfere direzionali della RAU. Sadat ha discusso uno spazio limitatissimo alla crisi ed ha imperniato il suo discorso, tenuto all'assemblea nazionale, sulle questioni di politica estera e di guerra in Medio Oriente. In questo ambito Sadat ha ringraziato «l'aiuto e l'assistenza di un amico onesto e sincero». Il riferimento è al presidente Nixon il cui sarebbe mai riuscita a procedere così bene sulla via del rafforzamento delle sue forze armate dopo la guerra del 1967 senza l'appoggio dell'URSS. Sadat ha detto poi che la questione mediorientale è «a un bivio storico». È una questione di guerra o di pace? Sadat ha quindi parlato dei suoi colloqui con Rogers. Il presidente ha detto testualmente: «Gli abbiamo chiesto di trasmettere ufficialmente al presidente Nixon il nostro rifiuto della sua versione secondo la quale "egli non può eseguire alcuna parte delle sue intenzioni di riapertura del canale per la sua versione". Gli abbiamo detto di chiedere al presidente americano di esercitare una forte pressione su Israele, facendo presente che lo Stato che forse ci premeva da un lato come un cacciabombardieri "Phantom" può esercitare su di esso tale pressione». Dopo avere affermato che «l'iniziativa di Rogers è sempre valida», Sadat ha dichiarato: «L'Egitto è pronto a riaprire il canale di Suez, alle condizioni che abbiamo enunciato. In realtà non si tratta di vere e proprie condizioni. Esse hanno lo scopo di mettere alla prova le intenzioni del nemico sull'instaurazione della pace. Ogni tentativo di approfittare della gelata della situazione è inaccettabile».

«L'Egitto, ha detto ancora Sadat, non accetta più scambi



NEW YORK — Il gen. Samuel Koster (nella foto) è stato degradato a «maggiore generale» a «brigadiere generale» e privato delle sue principali decorazioni perché responsabile di omissioni in relazione al massacro di Song My.

Malgrado i bombardamenti terroristici dei B-52

Laos: importante centro strategico conquistato dalle forze popolari

L'ambasciata USA ordina lo sgombero delle famiglie dei «funzionari» americani da Pakse - Vietnam: colonna corazzata statunitense caduta in un'imboscata - Mosca: articolo di Stella Rossa sul sostegno dell'Unione Sovietica al Vietnam

SAIGON, 20. Il centro di Huei Kone, nell'altopiano dei Bolovens, nel Laos, è stato conquistato dalle forze popolari laotiane. Secondo fonti americane, le forze popolari controllano ora l'intero altopiano. Nella zona strategica importante e che, nel febbraio scorso, era uno degli obiettivi della fallita invasione del Laos, l'ambasciata americana a Vientiane ha annunciato dal canto suo di avere ordinato lo sgombero di Pakse dei funzionari «statiunitensi» vale a dire degli agenti della CIA e degli uomini delle «forze speciali» che controllano le forze di destra laotiane. Pakse si trova a 50 Km. da Pakxeng, altro importante nodo strategico conquistato nei giorni scorsi dalle forze popolari.

L'aviazione americana è intervenuta pesantemente nel tentativo di ostacolare l'azione delle forze popolari laotiane. I B-52 hanno effettuato incursioni sia in questa zona del Laos che nelle regioni adiacenti della Cambogia, sganciando 600 tonnellate di bombe su Laos e quasi 500 sulla Cambogia. Naturalmente a questo totale si aggiungono le bombe sganciate nel corso delle incursioni della aviazione tattica.

Nel Vietnam del Sud si sono verificati numerosi scontri in varie parti del paese. Una colonna di 400 uomini del FNL hanno attaccato una unità di ranger di Saigon, che sono stati poi appoggiati dall'aviazione. Ma un elicottero

USA risulta abbattuto, mentre un aereo da ricognizione ed altri due elicotteri sono stati danneggiati. Nella zona del delta del Mekong si sono pure avuti vari scontri.

Combattimenti vengono segnalati anche in Cambogia, dove le truppe del regime fascista hanno intrapreso una ennesima operazione, comandata dal fratello minore di Lon Nol, per tentare di riaprire la strada tra Phnom Penh e il mare.

Radio Hanoi ha comunicato che nelle incursioni attuali martedì sul nord degli aerei americani si sono avuti vari morti tra la popolazione, e danni ad abitazioni private.

Dichiarazione di G. Berlinguer

Rientrata dall'URSS delegazione del PCI

Dalla nostra redazione. MOSCA, 20. Si è conclusa a Mosca la visita che una delegazione del nostro partito (composta dai compagni Giovanni Berlinguer, Giovanni Battista Gerace, Raffaello Misiti, Carlo M. Santoro e Sergio Soave) ha compiuto nell'URSS per studiare la politica scientifica sovietica. In particolare, i compagni hanno avuto la possibilità di discutere a lungo sia con i dirigenti politici che con gli scienziati di Mosca, Leningrado e Akademgorodok (Novosibirsk).

A conclusione della visita, il compagno Giovanni Berlinguer, che ha guidato la delegazione, ci ha dichiarato: «La delegazione ha avuto la chiara impressione che, sulla base del risultato raggiunto, lo sviluppo economico, in alcuni settori scientifici decisivi (spazio, energia nucleare, scienze fondamentali come la matematica) l'URSS sia all'avanguardia, per certi aspetti già in grado di un processo gigantesco di crescita della scienza e della tecnica che può rappresentare un vero e proprio salto di qualità».

Nel piano quinquennale e nelle risoluzioni del XXIV congresso del Pcus, sono previste misure importanti per la scienza e la tecnica, e per lo sviluppo scientifico tecnologico ed economico sociale può sollecitare importanti cambiamenti nella vita dell'URSS, nello sviluppo della democrazia socialista, nella formazione culturale e politica. La delegazione ritiene — ha concluso Berlinguer — che i risultati e più ancora le prospettive della scienza sovietica debbano essere realisticamente conosciuti e valutati dall'opinione pubblica italiana. Un'agenzia di stampa sovietica dalle autorità statali italiane».

La «Pravda» sulla crisi di Ceylon

Dalla nostra redazione

La «Pravda» sulla crisi di Ceylon

MOSCA, 20. La Pravda ha espresso ieri un giudizio molto positivo sul ruolo svolto dal partito comunista e sociale di Ceylon. «Gli avvenimenti che si sono verificati nell'isola di Ceylon», scrive l'organo del Pcus — testimoniano che il popolo sostiene il governo e attende, nello stesso tempo, misure energiche per il recupero dello sviluppo economico».

L'osservatore sovietico, riferendosi poi alle polemiche in corso nel paese, sottolinea che il programma del governo Sirimawo-Bandaranaike prevede — oltre alle trasformazioni progressiste, sociali ed economiche che tendono a limitare l'attività dei grandi uomini d'affari locali e stranieri — anche il rafforzamento dei settori statali dell'economia nazionale e l'elevamento del livello di vita. Dopo avere riferito che «le misure progressiste del governo si scontrano con la forte resistenza delle forze di destra interne ed esterne», l'osservatore fa notare che la situazione finanziaria del paese permane «difficile» a causa dell'alta inflazione dal governo precedente. E proprio in considerazione di questi problemi, la Pravda nota che «il governo è seriamente preoccupato della crescita incessante dei prezzi e della disoccupazione, soprattutto di quella che si registra tra i giovani che hanno concluso gli studi universitari di destra hanno così approfondito delle difficoltà interne cercando di creare nel paese il caos». «Gli avvenimenti che si sono verificati», scrive la Pravda — testimoniano che il popolo attende dal governo misure energiche capaci di assicurare in pieno l'attuazione del programma di trasformazione progressista».

Il vice-segretario del partito ribadisce poi che le riforme sociali del nuovo punto di riferimento di orientamento per avviare un diverso processo di sviluppo economico e un diverso assetto sociale e possono costituire il punto di arrivo anche di progressisti congiunturali. Ma ancor più essenziale è il rapporto fra riforme e potere. E' chiaro che l'obiettivo di fondo è condurre le classi sociali e la direzione dello Stato, e a questo fine è essenziale far crescere il potere democratico ad ogni livello della società. Una cooperazione politica di riforme implica un mutamento del blocco dominante e la sua sostituzione con un nuovo blocco di forze politiche e sociali: ciò implica la modificazione degli schieramenti politici e la revisione dei rapporti fra i partiti e al loro interno (in particolare nella DC). Si tratta di un processo non indolore. In tal caso il paese sarà probabilmente sottoposto a ulteriori prove. Come procedere?

Anzitutto — ha detto in sintesi Berlinguer — bisogna battere la strada del compromesso e allargare l'unità a sinistra di forze socialiste, comuniste, democratiche, laiche e cattoliche. Questa prospettiva non ha niente a che vedere con il «frontismo» essendo fondata sul riconoscimento della piena autonomia di ogni forza politica e sociale progressiva nel presente e nel futuro. Il compromesso politico, occorre battere la DC, spezzare il suo sistema di potere in quanto garante dell'equilibrio sociale, vincere le incertezze e le contraddizioni presenti nelle forze che all'interno del governo, intendono contestare la scienza e la destra della DC.

In quanto governo in carica, è opinione dei comunisti che esso deve essere battuto. In proposito spetta in particolare al PSI valutare quanto le posizioni della DC, che orienta il governo, siano compatibili con la sua linea, e come sia possibile battere gli intoppi alle riforme, i rischi di involuzione che i dirigenti socialisti stessi affermano venire dalla DC.

Infine Berlinguer affronta il tema dell'elezione del Presidente della Repubblica, per notare che tale scadenza ha destinate tensioni esorbitanti, quali mostrano che si vuol vedere nel Presidente una sorta di potere di arbitro e di mediazione all'interno di un partito o di un gruppo politico. I comunisti, invece, sono fermi nella difesa della figura e dei compiti istituzionali del Presidente sanciti dalla Costituzione, e che riguarda il problema delle persone, intorno alle quali vengono fatte circolare voci e si alimentano polemiche, il nostro partito non accetterà a questo momento affrontato in nessun modo e in nessuna sede.

Lo stesso compagno Berlinguer ha concesso un'altra intervista all'organo del PSUIP, «Mondo nuovo particolare», che centra sui problemi della costruzione di un'alternativa e quindi dell'unità delle sinistre, e in parallelo con lo istaurarsi di un nuovo schieramento di alleanze sociali progressiste.

DC E ANTICOMUNISMO — Il compagno Giancarlo Pajetta parlando ieri a Palermo ha dato una sfarzosa lezione di politica. «Mondo nuovo particolare», che centra sui problemi della costruzione di un'alternativa e quindi dell'unità delle sinistre, e in parallelo con lo istaurarsi di un nuovo schieramento di alleanze sociali progressiste.

Il tempo per sbrigare le pratiche del caso è un paio di giorni dopo la famiglia Carbone risale sul treno e rientra a Prototro. Questa è la triste storia di una famiglia lucana costretta ad andarsene all'estero in cerca di lavoro, disposta a subire e a subire un'umiliazione per trovare un pezzo di pane.

Ora, si assicura che il console italiano di Stoccarda ha aperto un'inchiesta per stabilire se il caso del piccolo Angeli pur affetta da una malattia contratta in Germania, certamente in seguito alle disagiate condizioni di vita, non sia dovuto ad un'abuso di potere. Il caso è stato sottoposto a un'inchiesta per stabilire se il caso del piccolo Angeli pur affetta da una malattia contratta in Germania, certamente in seguito alle disagiate condizioni di vita, non sia dovuto ad un'abuso di potere.

Il caso di questa famiglia di lavoratori emigrati investe le condizioni di vita dei lavoratori del Meridione e le condizioni di vita, di lavoro e di assistenza all'estero. Poiché ogni delusione non sono purtroppo casi limitati, appena i nostri emigranti si ammalano e non possono più rendere al padronato, vengono fatti sbarcare in terra straniera, senza controllo e senza la minima assistenza.

«Questo è stato il primo passo di un lungo cammino, verso la riduzione delle truppe americane in Europa». Gli Stati Uniti, ha affermato Mansfield, debbono considerare soprattutto i loro interessi, alla luce anche degli ostacoli che incontrano in Europa i prodotti agricoli americani.

Commentando il voto del Senato sulla proposta Mansfield il «New York Times» scrive: «Stamane in un editoriale che la sconfitta dell'emendamento Mansfield avvicina la prospettiva di negoziati est-ovest per una riduzione bilanciata delle forze militari in Europa piuttosto che un taglio unilaterale del cinquanta per cento fra le truppe americane entro la fine dell'anno».

MOSCA, 20. (a.g.) - La Tass in un primo commento sul voto del Senato americano invita a mettere a confronto le affermazioni del presidente di Stato sul «frontismo» con gli Stati Uniti stenderebbero esaminando la proposta sovietica col carattere assunto dall'offensiva della Casa Bianca contro i senatori favorevoli al progetto Mansfield. Per impedire una riduzione entro l'anno degli effettivi americani in Europa si sono mossi, rileva la Tass, contro le forze di stanza in Europa, il Dipartimento di Stato, il Pentagono, Rogers (che è giunto a definire «eccezzionalmente pericolosa» la proposta di Mansfield), il comandante in capo delle forze armate USA in Europa generale Goddaster, richiamato in patria per esporre le «catastrofiche conseguenze» che avrebbe in Europa un'eventuale riduzione della presenza militare americana, eccetera.

Il fatto che l'amministrazione Nixon, commentando il voto del Senato, abbia respinto perfino le proposte di compromesso presentate da alcuni senatori, mette oggettivamente in dubbio la validità delle affermazioni dei massimi dirigenti americani circa la loro disponibilità ad operare per liquidare i punti di tensione in Europa e per avviare un'informazione di dialogo degli effettivi militari in questa zona del mondo.

Quebec. MONTREAL, 20. Lo studente 22enne Francis Simard è stato condannato all'ergastolo perché riconosciuto colpevole dell'assassinio del ministro del Lavoro di Quebec, Pierre Laporte. Il verdetto è stato emesso dopo circa tre ore di camera di consiglio. Lo imputato nell'apprendere la sentenza non ha pronunciato parola.

Laporte fu trovato assassinato il 17 ottobre dello scorso anno, una settimana dopo essere stato rapito da un gruppo di membri del «Fronte di liberazione del Quebec».

DIRETTORE ALDO TORTORELLA (al. 2000) - EDITORE LUCA PAVOLINI - DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via Taurina, 19 - Telefono: 460333 - 460334 - 460335 - 460336 - 460337 - 460338 - 460339 - 460340 - 460341 - 460342 - 460343 - 460344 - 460345 - 460346 - 460347 - 460348 - 460349 - 460350 - 460351 - 460352 - 460353 - 460354 - 460355 - 460356 - 460357 - 460358 - 460359 - 460360 - 460361 - 460362 - 460363 - 460364 - 460365 - 460366 - 460367 - 460368 - 460369 - 460370 - 460371 - 460372 - 460373 - 460374 - 460375 - 460376 - 460377 - 460378 - 460379 - 460380 - 460381 - 460382 - 460383 - 460384 - 460385 - 460386 - 460387 - 460388 - 460389 - 460390 - 460391 - 460392 - 460393 - 460394 - 460395 - 460396 - 460397 - 460398 - 460399 - 460400 - 460401 - 460402 - 460403 - 460404 - 460405 - 460406 - 460407 - 460408 - 460409 - 460410 - 460411 - 460412 - 460413 - 460414 - 460415 - 460416 - 460417 - 460418 - 460419 - 460420 - 460421 - 460422 - 460423 - 460424 - 460425 - 460426 - 460427 - 460428 - 460429 - 460430 - 460431 - 460432 - 460433 - 460434 - 460435 - 460436 - 460437 - 460438 - 460439 - 460440 - 460441 - 460442 - 460443 - 460444 - 460445 - 460446 - 460447 - 460448 - 460449 - 460450 - 460451 - 460452 - 460453 - 460454 - 460455 - 460456 - 460457 - 460458 - 460459 - 460460 - 460461 - 460462 - 460463 - 460464 - 460465 - 460466 - 460467 - 460468 - 460469 - 460470 - 460471 - 460472 - 460473 - 460474 - 460475 - 460476 - 460477 - 460478 - 460479 - 460480 - 460481 - 460482 - 460483 - 460484 - 460485 - 460486 - 460487 - 460488 - 460489 - 460490 - 460491 - 460492 - 460493 - 460494 - 460495 - 460496 - 460497 - 460498 - 460499 - 460500 - 460501 - 460502 - 460503 - 460504 - 460505 - 460506 - 460507 - 460508 - 460509 - 460510 - 460511 - 460512 - 460513 - 460514 - 460515 - 460516 - 460517 - 460518 - 460519 - 460520 - 460521 - 460522 - 460523 - 460524 - 460525 - 460526 - 460527 - 460528 - 460529 - 460530 - 460531 - 460532 - 460533 - 460534 - 460535 - 460536 - 460537 - 460538 - 460539 - 460540 - 460541 - 460542 - 460543 - 460544 - 460545 - 460546 - 460547 - 460548 - 460549 - 460550 - 460551 - 460552 - 460553 - 460554 - 460555 - 460556 - 460557 - 460558 - 460559 - 460560 - 460561 - 460562 - 460563 - 460564 - 460565 - 460566 - 460567 - 460568 - 460569 - 460570 - 460571 - 460572 - 460573 - 460574 - 460575 - 460576 - 460577 - 460578 - 460579 - 460580 - 460581 - 460582 - 460583 - 460584 - 460585 - 460586 - 460587 - 460588 - 460589 - 460590 - 460591 - 460592 - 460593 - 460594 - 460595 - 460596 - 460597 - 460598 - 460599 - 460600 - 460601 - 460602 - 460603 - 460604 - 460605 - 460606 - 460607 - 460608 - 460609 - 460610 - 460611 - 460612 - 460613 - 460614 - 460615 - 460616 - 460617 - 460618 - 460619 - 460620 - 460621 - 460622 - 460623 - 460624 - 460625 - 460626 - 460627 - 460628 - 460629 - 460630 - 460631 - 460632 - 460633 - 460634 - 460635 - 460636 - 460637 - 460638 - 460639 - 460640 - 460641 - 460642 - 460643 - 460644 - 460645 - 460646 - 460647 - 460648 - 460649 - 460650 - 460651 - 460652 - 460653 - 460654 - 460655 - 460656 - 460657 - 460658 - 460659 - 460660 - 460661 - 460662 - 460663 - 460664 - 460665 - 460666 - 460667 - 460668 - 460669 - 460670 - 460671 - 460672 - 460673 - 460674 - 460675 - 460676 - 460677 - 460678 - 460679 - 460680 - 460681 - 460682 - 460683 - 460684 - 460685 - 460686 - 460687 - 460688 - 460689 - 460690 - 460691 - 460692 - 460693 - 460694 - 460695 - 460696 - 460697 - 460698 - 460699 - 460700 - 460701 - 460702 - 460703 - 460704 - 460705 - 460706 - 460707 - 460708 - 460709 - 460710 - 460711 - 460712 - 460713 - 460714 - 460715 - 460716 - 460717 - 460718 - 460719 - 460720 - 460721 - 460722 - 460723 - 460724 - 460725 - 460726 - 460727 - 460728 - 460729 - 460730 - 460731 - 460732 - 460733 - 460734 - 460735 - 460736 - 460737 - 460738 - 460739 - 460740 - 460741 - 460742 - 460743 - 460744 - 460745 - 460746 - 460747 - 460748 - 460749 - 460750 - 460751 - 460752 - 460753 - 460754 - 460755 - 460756 - 460757 - 460758 - 460759 - 460760 - 460761 - 460762 - 460763 - 460764 - 460765 - 460766 - 460767 - 460768 - 460769 - 460770 - 460771 - 460772 - 460773 - 460774 - 460775 - 460776 - 460777 - 460778 - 460779 - 460780 - 460781 - 460782 - 460783 - 460784 - 460785 - 460786 - 460787 - 460788 - 460789 - 460790 - 460791 - 460792 - 460793 - 460794 - 460795 - 460796 - 460797 - 460798 - 460799 - 460800 - 460801 - 460802 - 460803 - 460804 - 460805 - 460806 - 460807 - 460808 - 460809 - 460810 - 460811 - 460812 - 460813 - 460814 - 460815 - 460816 - 460817 - 460818 - 460819 - 460820 - 460821 - 460822 - 460823 - 460824 - 460825 - 460826 - 460827 - 460828 - 460829 - 460830 - 460831 - 460832 - 460833 - 460834 - 460835 - 460836 - 460837 - 460838 - 460839 - 460840 - 460841 - 460842 - 460843 - 460844 - 460845 - 460846 - 460847 - 460848 - 460849 - 460850 - 460851 - 460852 - 460853 - 460854 - 460855 - 460856 - 460857 - 460858 - 460859 - 460860 - 460861 - 460862 - 460863 - 460864 - 460865 - 460866 - 460867 - 460868 - 460869 - 460870 - 460871 - 460872 - 460873 - 460874 - 460875 - 460876 - 460877 - 460878 - 460879 - 460880 - 460881 - 460882 - 460883 - 460884 - 460885 - 460886 - 460887 - 460888 - 460889 - 460890 - 460891 - 460892 - 460893 - 460894 - 460895 - 460896 - 460897 - 460898 - 460899 - 460900 - 460901 - 460902 - 460903 - 460904 - 460905 - 460906 - 460907 - 460908 - 460909 - 460910 - 460911 - 460912 - 460913 - 460914 - 460915 - 460916 - 460917 - 460918 - 460919 - 460920 - 460921 - 460922 - 460923 - 460924 - 460925 - 460926 - 460927 - 460928 - 460929 - 460930 - 460931 - 460932 - 460933 - 460934 - 460935 - 460936 - 460937 - 460938 - 460939 - 460940 - 460941 - 460942 - 460943 - 460944 - 460945 - 460946 - 460947 - 460948 - 460949 - 460950 - 460951 - 460952 - 460953 - 460954 - 460955 - 460956 - 460957 - 460958 - 460959 - 460960 - 460961 - 460962 - 460963 - 460964 - 460965 - 460966 - 460967 - 460968 - 460969 - 460970 - 460971 - 460972 - 460973 - 460974 - 460975 - 460976 - 460977 - 460978 - 460979 - 460980 - 460981 - 460982 - 460983 - 460984 - 460985 - 460986 - 460987 - 460988 - 460989 - 460990 - 460991 - 460992 - 460993 - 460994 - 460995 - 460996 - 460997 - 460998 - 460999 - 461000 - 461001 - 461002 - 461003 - 461004 - 461005 - 461006 - 461007 - 461008 - 461009 - 461010 - 461011 - 461012 - 461013 - 461014 - 461015 - 461016 - 461017 - 461018 - 461019 - 461020 - 461021 - 461022 - 461023 - 461024 - 461025 - 461026 - 461027 - 461028 - 461029 - 461030 - 461031 - 461032 - 461033 - 461034 - 461035 - 461036 - 461037 - 461038 - 461039 - 461040 - 461041 - 461042 - 461043 - 461044 - 461045 - 461046 - 461047 - 461048 - 461049 - 461050 - 461051 - 461052 - 461053 - 461054 - 461055 - 461056 - 461057 - 461058 - 461059 - 461060 - 461061 - 461062 - 461063 - 461064 - 461065 - 461066 - 461067 - 461068 - 461069 - 461070 - 461071 - 461072 - 461073 - 461074 - 461075 - 461076 - 461077 - 461078 - 461079 - 461080 - 461081 - 461082 - 461083 - 461084 - 461085 - 461086 - 461087 - 461088 - 461089 - 461090 - 461091 - 461092 - 461093 - 461094 - 461095 - 461096 - 461097 - 461098 - 461099 - 461100 - 461101 - 461102 - 461103 - 461104 - 461105 - 461106 - 461107 - 461108 - 461109 - 461110 - 461111 - 461112 - 461113 - 461114 - 461115 - 461116 - 461117 - 461118 - 461119 - 461120 - 461121 - 461122 - 461123 - 461124 - 461125 - 461126 - 461127 - 461128 - 461129 - 461130 - 461131 - 461132 - 461133 - 461134 - 461135 - 461136 - 461137 - 461138 - 461139 - 461140 - 461141 - 461142 - 461143 - 461144 - 461145 - 461146 - 461147 - 461148 - 461149 - 461150 - 461151 - 461152 - 461153 - 461154 - 461155 - 461156 - 461157 - 461158 - 461159 - 461160 - 461161 - 461162 - 461163 - 461164 - 461165 - 461166 - 461167 - 461168 - 461169 - 461170 - 461171 - 461172 - 461173 - 461174 - 461175 - 461176 - 461177 - 461178 - 461179 - 461180 - 461181 - 461182 - 461183 - 461184 - 461185 - 461186 - 461187 - 461188 - 461189 - 461190 - 461191 - 461192 - 461193 - 461194 - 461195 - 461196 - 461197 - 461198 - 461199 - 461200 - 461201 - 461202 - 461203 - 461204 - 461205 - 461206 - 461207 - 461208 - 461209 - 461210 - 461211 - 461212 - 461213 - 461214 - 461215 - 461216 - 461217 - 461218 - 461219 - 461220 - 461221 - 461222 - 461223 - 461224 - 461225 - 461226 - 461227 - 461228 - 461229 - 461230 - 461231 - 461232 - 461233 - 461234 - 461235 - 461236 - 461237 - 461238 - 461239 - 461240 - 461241 - 461242 - 461243 - 461244 - 461245 - 461246 - 461247 - 461248 - 461249 - 461250 - 461251 - 461252 - 461253 - 461254 - 461255 - 461256 - 461257 - 461258 - 461259 - 461260 - 461261 - 461262 - 461263 - 461264 - 461265 - 461266 - 461267 - 461268 - 461269 - 461270 - 461271 - 461272 - 461273 - 461274 - 461275 - 461276 - 461277 - 461278 - 461279 - 461280 - 461281 - 461282 - 461283 - 461284 - 461285 - 461286 - 461287 - 461288 - 461289 - 461290 - 461291 - 461292 - 461293 - 461294 - 461295 - 461296 - 461297 - 461298 - 461299 - 461300 - 461301 - 461302 - 461303 - 461304 - 461305 - 461306 - 461307 - 461308 - 461309 - 461310 - 461311 - 461312 - 461313 - 461314 - 461315 - 461316 - 461317 - 461318